

## Web: bocciati capifamiglia e Pmi

Rapporto Anfov: nonostante la forte impennata delle connessioni gli ostacoli culturali gettano un'ombra sul broadband  
I modelli organizzativi delle aziende sono troppo artigianali e sullo sviluppo pesa anche l'analfabetismo informatico diffuso

di MILA FIORDALISI

**È** un'immagine in chiaro-scuro quella che emerge dalla fotografia scattata dall'Anfov (Associazione per la convergenza dei servizi di telecomunicazioni) sul mercato italiano della banda larga. Nonostante i risultati più che incoraggianti relativi alle connessioni che a fine 2003 hanno raggiunto il tetto dei 2,5 milioni pari a un'impennata del 131% rispetto all'anno precedente, con una penetrazione del 7,65% a livello di utenza domestica (1.648.100 linee) e del 20% nel segmento business (854.900 linee), non altrettanto positiva è l'immagine che viene fuori nell'osservare i livelli di alfabetizzazione dei capifamiglia italiani, da un lato, e i modelli organizzativi delle Pmi dall'altro.

Nel primo caso a frenare la corsa all'innovazione è la scarsa alfabetizzazione informatica dei capifamiglia (solo un terzo è dotato di licenza elementare), con un'evidente e pericolosa correlazione fra titolo di studio e penetrazione della banda larga. Nel secondo, sono i modelli organizzativi imprenditoriali di stampo artigianale, tipici delle aziende di piccole dimensioni, a ostacolare la competitività tecnologica del sistema Paese rispetto alle economie europee più all'avanguardia. In Italia è l'Adsl la tecnologia più utilizzata, mentre stentano a decollare tecnologie più evolute, come l'Hdsl e la fibra ottica. E se ci si addentra più a fondo nel terreno delle "colpe", spuntano anche quelle degli operatori, i quali mantenendo bassa la capacità di banda erogata attraverso le offerte Adsl di base, hanno limitato inevitabilmente l'erogazione e la fruizione di quei servizi ad alto valore aggiunto che per le loro caratteristiche tecnico-tecnologiche necessitano di maggiore ampiezza. Le recenti iniziative degli operatori, volte a elevare la velocità di trasmissione nominale a 640 Kbit al secondo, rappresentano però una prima e positiva svolta "per

**In un solo anno  
crescita del 131%  
degli abbonati  
Adsl la tecnologia  
più utilizzata**

la nascita di quel mercato di servizi su banda larga che nel nostro Paese, per quanto riguarda famiglie e pmi, è sostanzialmente mancato fino ad oggi", commenta il presidente dell'Associazione, Franco Morganti. Quanto alla televisione digitale, altro campo su cui è andata a indagare l'Anfov, "siamo ancora nell'area delle opportunità, a cui non farà seguito automaticamente una ricaduta industriale e di sistema", come puntualizza Morganti. Ma anche qui si evidenziano alcuni segnali positivi: la Dtt ha cominciato a muovere i primi passi, con una penetrazione del 2,5% del totale tv prevista entro l'anno. Sono 4 gli operatori di rete in ambito nazionale; 5 i multiplex presenti che garantiscono una copertura di circa il 50% della popolazione; 11 i nuovi canali dedicati all'informazione e all'intrattenimento. E dovrebbero essere 1 milione i decoder venduti entro la

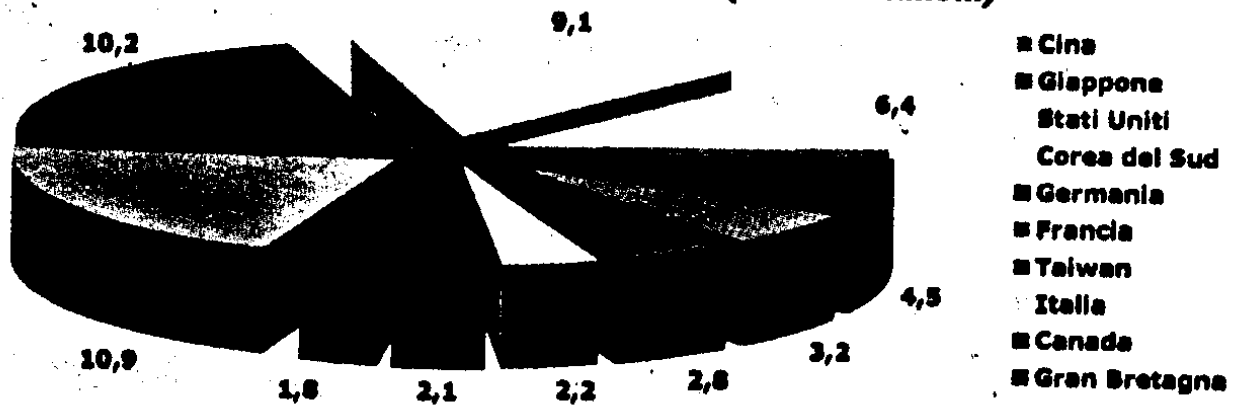
### Gli operatori avari di banda a discapito della diffusione dei nuovi servizi

fine del 2004. Ma i fattori di incertezza - sostiene l'Anfov - sono ancora numerosi, a partire da quelli normativi fino alla questione della concorrenza da parte del satellite e del cavo.

"Uno scenario aperto, anche alle opportunità, ma tutt'altro che scontato", puntualizza Morganti. Dall'Associazione arrivano alcune chiare raccomandazioni, per favorire lo sviluppo sia della banda larga sia del Dtt: indispensabile la revisione del corpo legislativo sul diritto d'autore a favore di controlli, ma non di restrizioni all'operato degli internet service provider e vanno evitate operazioni di carattere burocratico che possano ostacolare il cammino tecnologico. Non ultima la questione finanziaria. "Essendosi ormai rapidamente esauriti i sussidi annuali alla banda larga, che pure hanno costituito una positiva occasione di spinta al dibattito oltre che al mercato, bisogna pensare a una soluzione che faciliti le piccole imprese nell'accesso", auspica Morganti. Il Rapporto Anfov conclude le proprie raccomandazioni caldeggiando l'ipotesi di una nuova legge Sabatini che - aggiunge Morganti - "sta fra le richieste di Anfov, Federazione Anie e ora anche della Confindustria".

## I TOP 10 PAESI PER COLLEGAMENTI DSL

Numero linee Dsl installate (valori in milioni)



Fonte: Statista/DSL